

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 14 dicembre 2021, n. 513
VAS-198-VAL - D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Massafra. PARERE MOTIVATO.

Autorità precedente: Comune di Massafra.

**la Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali
anche in qualità di Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*"

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui è stato prorogato per la durata di un anno, sino al 21/05/2022, l'incarico di Posizione Organizzativa denominata "*Coordinamento VAS*" conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e determinato presso questa Sezione regionale;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all' Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con cui sono stati attribuiti i seguenti incarichi di responsabilità equiparati a Posizione Organizzativa:

- "*Coordinamento VINCA*", conferito alla dott.ssa Roberta Serini, funzionario tecnico di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

- "*Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica*", conferito all'Arch. Dello Stretto Domenico, funzionario tecnico di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la DGR n.1575 del 30 settembre 2021, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite “*le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche*” con “*decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio*”;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*” e ss.mm.ii.;

VISTA la Circolare regionale n.1/2014 “*Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*”, adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015)

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*”, con particolare riferimento all’art.6 relativo alla Valutazione d’Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del DPR n. 120/2003*”;

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”;

Premesso che:

- con nota prot. 34678 del 02.11.2010, acquisita al prot.14255 del 09.11.2010 dell’allora Servizio regionale “*Ecologia*”, il Comune di Massafra convocava la prima conferenza di co-pianificazione per il giorno 22.11.2010, trasmettendo contestualmente il verbale dell’incontro tenutosi il 29.10.2010 presso l’Assessorato regionale all’Urbanistica;
- con nota prot.15296 dello 01.12.2010 l’Ufficio “*Parchi e Tutela della Biodiversità*” forniva le proprie indicazioni relativamente alla Valutazione d’Incidenza da espletare per il piano in oggetto, attesa la presenza di SIC/ZPS IT9130005-IT9130006-IT9130007 e per l’attuazione della RER e la tutela delle aree protette;
- con nota prot.27959 del 21.09.2012, acquisita al prot. n. 8457 del 17.10.2012 dell’allora Servizio regionale Ecologia, il Comune di Massafra trasmetteva agli enti interessati, in formato digitale, la bozza di Documento Programmatico Preliminare, comprensiva di Atto d’Indirizzo e Documento di Scoping per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nell’ambito dei lavori della Conferenza di Copianificazione;
- con nota prot. n.30640 dello 01.10.2013, acquisita al prot. n.9458 del 9.10.2013 dell’allora Servizio regionale Ecologia, il Comune di Massafra trasmetteva la Delibera n. 89 del 19.09.2013 di adozione del DPP ed i relativi elaborati, in formato digitale, inclusi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- nel corso della fase di consultazione di detto DPP pervenivano le seguenti osservazioni:
 - Circolo Partito Democratico del Comune di Massafra (acquisita al prot. n. 10855 del 19.11.2013 dell’allora Servizio regionale Ecologia);
 - Archeogruppo “*E.Jacovielli*” (acquisita al prot. n. 10717 del 15.11.2013);

- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia prot.n.13293 dell'8.11.2013, acquisita al prot. n. 11384 del 4.12.2013 del Servizio Ecologia, con cui si ribadiva quanto precedentemente espresso con nota prot.13262 del 15.11.2012;
- con nota prot. 40549 del 23.12.2013, pervenuta a mezzo posta ordinaria in data 14.01.2021 ed acquisita in data 23.01.2014 il Comune di Massafra convocava la II Conferenza di Copianificazione per il giorno 07.01.2014;
 - con nota prot.1769 del 17.02.2014, inviata a mezzo PEC, l'allora Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS forniva indicazioni e chiarimenti in merito al proseguimento della procedura di VAS, con particolare riferimento alla redazione del Rapporto Ambientale da sottoporre alla consultazione pubblica del PUG adottato, secondo le modalità di cui all'art.11 della l.r. 44/2012, da svolgere contestualmente alla fase di deposito e di pubblicità previsto dalla l.r. 20/2001;
 - con nota prot.6384 del 05.02.2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al n.1326 di protocollo di questa Sezione regionale, il Comune di Massafra convocava la III Conferenza di Copianificazione per il giorno il 19.03.2019;
 - con nota prot.10188 del 26.02.2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al n.2196 di protocollo di questa Sezione regionale, la predetta seduta di copianificazione veniva rinviata al 28/03/2019;
 - con nota prot.11525 del 05.03.2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al n.2459 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Massafra comunicava il link a cui accedere per la consultazione della documentazione di piano, allegando i seguenti file i f.to elettronico doc:
 1. INVARIANTI
 2. RISORSE NATURALI
 3. Varianti puntuali
 - con PEC del 20.06.2019, acquisita in data 21.06.2019 al n.7522 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Massafra trasmetteva il verbale della seduta III CdC allegando la Nota Autorità Distrettuale di Bacino della Puglia prot.30138 del 20/06/2019;
 - con nota prot.15428 del 10/08/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.9597 di protocollo di questa Sezione l'Autorità Distrettuale di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di compatibilità al PAI, con prescrizioni;
 - con nota prot.51754 del 17/12/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n. 16079 di protocollo di questa Sezione il Comune di Massafra comunicava ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 21/08, l'adozione del "Piano Urbanistico Generale (PUG)" del Comune di Massafra, completo del Rapporto Ambientale della VAS – Relazione V.Inc.A. e Sintesi non tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 co. 4 della L.R. 20/2001 e s.m.i."; da parte del Consiglio Comunale; con la medesima nota si trasmetteva copia della delibera C.C. n. 60 del 17/11/2020 di adozione del PUG";
 - con nota prot.51756 del 17/12/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.16084 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Massafra comunicava ai SCMA l'avvio della consultazione pubblica VAS ai sensi dell'art.11, comma 3, della L.r.n.44/2012 ss.mm.ii;
 - con nota prot. n.AOO75/264 del 11/01/2021, pervenuta a mezzo PEC in data 12/01/2021 ed acquisita in data 13/01/2021 al n.452 di protocollo di questa Sezione, la Sezione regionale Risorse Idriche, trasmetteva le proprie osservazioni al PUG adottato;
 - con nota prot. n. 12633 del 22/02/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 22/03/2021 al n. 4222 di protocollo di questa Sezione regionale, l'ARPA Puglia, trasmetteva il proprio contributo VAS in merito al RA del PUG adottato;
 - con nota prot. 36517 dell'11/08/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 17/08/2021 al n.11991 di protocollo di questa Sezione regionale, il Comune di Massafra trasmetteva gli elaborati del Piano Urbanistico Comunale controdedotto in esito alle osservazioni pervenute nel corso della fase di pubblicità/consultazione pubblica VAS, ai fini del controllo di compatibilità regionale al DRAG, nonché ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS comprensivo di VINCA, indicando il link cui accedere per acquisire la documentazione in f.to digitale (formato PDF - <https://drive.google.com/file/d/1UVs7nDzxHhsUbr9rp0jivow2BKcSBv3Q/view?usp=sharing>)

- alla predetta nota si allegava, inoltre, l' *"Attestazione di conformità degli elaborati del PUG ai contenuti della deliberazione di consiglio comunale 40/2021"*

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - *l'Autorità Procedente*, è il Comune di Massafra (TA);
 - *l'Autorità Competente* VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.),
 - ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e art.6 l.r. 11/2001 ss.mm.ii. il piano urbanistico in oggetto è altresì soggetto a Valutazione di Incidenza attesa la presenza di Siti della Rete Natura 2000;
 - *l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente *"ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"* è il Servizio VIA e VINCA, incardinato presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;
 - *l'Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Massafra, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che, con riferimento all'iter di formazione del PUG di Massafra, dalla documentazione agli atti di questo ufficio regionale, risulta che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 20/12/2013 è stato adottato il Documento programmatico preliminare del Piano Urbanistico Generale;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17/11/2020 è stato adottato il PUG;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21/06/2021 sono state adottate e controdedotte le osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del Piano ai sensi della L.R. 20/2001;
- sul BURP n. 172 del 24/12/2020 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ai sensi della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale (RA) del PUG di Massafra è stato valutato con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale indicati nell'Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione agli elaborati del PUG controdedotto tramessi dall'autorità procedente con la succitata nota prot. 36517 dell'11/08/2021, come di seguito elencati:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione della giunta comunale 211 del 4.11.2020, proposta al consiglio di adozione del PUG;
- Deliberazione del consiglio comunale 60 del 17.11.2020, adozione del PUG comprensiva degli emendamenti del consigliere D'Errico e del sindaco - osservazioni/opposizioni pervenute nei termini;
- Deliberazione del consiglio comunale 40 del 21.6.2021, controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni;
- Attestazione del RUP di conformità degli elaborati del PUG ai contenuti della deliberazione di consiglio comunale 40/2021;

Documentazione tecnica

- Relazione del Piano Urbanistico Generale;
- Norme tecniche di attuazione;

Relazione geologica

- Relazione geologica;
- Carta geolitologica su base CTR;

- Carta geolitologica su carta IGM;
- Carta delle pericolosità idraulica e geomorfologica. Regime transitorio;
- Carta delle pericolosità idraulica e geomorfologica;
- Allegato 1 – Aspetti geologici, geomorfologici, idraulici e sismici delle aree della trasformazione urbana;
- Allegato 2 – Report sulle indagini sismiche in onda P (rifrazione) ed in onda S (masw)

Elaborati cartografici

Quadro delle conoscenze

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- ST01 Sistema insediativo di area vasta – 1:50.000;

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

RISORSE AMBIENTALI

- STL01 Carta idrogeomorfologica – 1:25.000;
- STL02 Carta della naturalità e seminaturalità – 1:25.000;
- STL03 Carta della capacità di uso dei suoli – 1:25.000;
- STL04 Carta delle criticità ambientali – 1:25.000

RISORSE PAESAGGISTICHE

- STL05 Carta della percezione del paesaggio – 1:25.000

RISORSE RURALI;

- STL06 Sistema rurale – 1:25.000;

RISORSE INSEDIATIVE

- STL07 Tessuti insediativi – 1:25.000;
- STL08 Risorse insediative – 1:25.000;
- STL08a Risorse insediative – 1:5.000;

RISORSE INFRASTRUTTURALI

- STL09 Il sistema della mobilità – 1:25.000;
- STL09a Il sistema della mobilità – 1:5.000;
- STL10 Attrezzature e spazi collettivi – 1:25.000;
- STL10a Attrezzature e spazi collettivi – 1:5.000;

BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE

- BP01 Pianificazione vigente – 1:25.000;
- BP01a Pianificazione vigente Centro urbano – 1:5.000;
- BP01b Pianificazione vigente Costa – 1:7.000;
- BP02a Stato di attuazione del PdF Centro urbano – 1:5.000;
- BP02b Stato di attuazione del PdF Parco di Guerra e Costa – 1:5.000;
- BP03 Stato di attuazione degli Standard – 1:5.000;

PUG/S – PUG Strutturale

INVARIANTI

- PS01 Struttura idrogeomorfologica – 1:25.000;
- PS01/bis Regime transitorio PAI;
- PS01a Struttura idrogeomorfologica Centro urbano – 1:5.000;
- PS01b Struttura idrogeomorfologica Costa – 1:7.000;
- PS02 Struttura ecosistemica e ambientale – 1:25.000;
- PS02a Struttura ecosistemica e ambientale Centro urbano – 1:5.000;
- PS02b Struttura ecosistemica e ambientale Costa – 1:7.000;
- PS03 Struttura antropica e storico culturale – 1:25.000;
- PS03a Struttura antropica e storico culturale Centro urbano – 1:5.000;
- PS03b Struttura antropica e storico culturale Costa – 1:7.000;
- PS04 Territori esclusi ai sensi dell'art.142 comma 2 del DLgs 42/2004 – 1:25.000;
- PS04a Territori esclusi art 142 comma 2 d.lvo 42/2004;
- PS05 Invarianti infrastrutturali – 1:25.000;

CONTESTI

- PS06 Contesti Territoriali – 1:25.000;
- PS06a Contesti Territoriali Centro urbano– 1:5.000;
- PS06b Contesti Territoriali Costa– 1:7.000;

RELAZIONI E INTEGRAZIONI

- PS07 Compatibilità tra Contesti e PdF – 1:25.000;
- PS07a Compatibilità tra Contesti e PdF Centro urbano– 1:5.000;
- PS07b Compatibilità tra Contesti e PdF Costa– 1:7.000;
- PS08 Contesti e Invarianti (Beni Paesaggistici) – 1:25.000;
- PS08a Contesti e Invarianti (Beni Paesaggistici) Centro urbano – 1:5.000;
- PS08b Contesti e Invarianti (Beni Paesaggistici) Costa – 1:7.000;
- PS09 Contesti e Invarianti (PAI) – 1:25.000;
- PS09a Contesti e Invarianti (PAI) Centro urbano – 1:5.000;
- PS09b Contesti e Invarianti (PAI) Costa – 1:7.000
- PS10a Contesti e Invarianti (CU5) – 1:3.000;
- PS10b Contesti e Invarianti (CU6) – 1:6.000;
- PS10c Contesti e Invarianti (CP1) – 1:3.000;
- PS10d Contesti e Invarianti (CP2) – 1:3.000;
- PS10e Contesti e Invarianti (CP3) – 1:7.000;
- PS11 Contesti e Invarianti infrastrutturali – 1:25.000;

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

- PS12a ZTO (CU5) – 1:3.000;
- PS12b ZTO (CU6) – 1:6.000;

PUG/P – PUG Programmatico**MODALITA' ATTUATIVE**

- PP01 Modalità attuative– 1:25.000;
- PP01a Modalità attuative Centro urbano– 1:5.000;
- PP01b Modalità attuative Costa – 1:7.000;

PRIMO PROGRAMMA ATTUATIVO

- PP02a Primo PPA 1/5000;
- PP02b Primo PPA 1/7000;
- PP02 Primo programma di attuazione – 1:5000/7000;

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale

- Rapporto Ambientale della VAS;
- Relazione VINCA;
- Sintesi non tecnica;

Schede**BENI MONUMENTALI, ARCHITETONICI, ARCHEOLOGICI**

- A01_02 Beni architettonici vincolati;
- A03_04 Beni architettonici non vincolati;
- B01 Zone di interesse archeologico;
- B03_04_05 Testimonianze della stratificazione insediativa;
- B06 Beni di interesse artistico, storico, archeologico;
- G Cavità naturali;

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenze di copianificazione svoltesi nelle date del 22/09/2010, 20/01/2014 e 28/03/2019;
- Avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 172 del 24/12/2020, con cui il

Comune rendeva noto il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012;

- la pubblicazione dei suddetti atti, in formato digitale, sul Portale Ambientale regionale (http://www.sit.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS).

Durante la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'ex art. 11 della L.R. 44/2012 sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni:

- o la Sezione regionale Risorse Idriche (nota prot.AOO75/264 dell'11/01/2021): evidenzia che il territorio comunale è interessato da "aree soggette a contaminazione salina", "aree a tutela qualitativa", "zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola" e quindi sottoposto ai vincoli disposti dal Piano di Tutela delle Acque; indica i riferimenti catastali delle aree soggette ai rispettivi vincoli, riporta le limitazioni e le misure previste dal PTA per le medesime. Inoltre richiama norme e regolamenti (R.R. 26/2011) da osservare relativamente al trattamento dei reflui (in particolare per quanto riguarda gli insediamenti posti a ridosso della fascia costiera sprovvisti di rete fognaria) delle acque meteoriche e delle politiche di risparmio idrico ed eventuale riuso.
- o l'ARPA Puglia (nota prot. n. 12633 del 22/02/2021): espone alcuni rilievi relativi agli obiettivi e alle azioni del PUG, a tal riguardo rammenta che gli obiettivi di piano devono essere collegati agli obiettivi di sostenibilità ambientale, e che tra questi ultimi, ritiene di grande importanza "l'arresto del consumo di Suolo". Relativamente alle azioni di piano sottolinea che le stesse hanno la connotazione di "obiettivi"; inoltre rappresenta che non risulta chiaro come le azioni proposte dal piano siano correlate alle criticità ambientali individuate. In relazione all'analisi di coerenza esterna ritiene opportuno che la stessa sia integrata con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PGRA), con il Piano Regionale di Previsione, prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi (AIB). Infine riporta alcuni rilievi circa la descrizione dello stato dell'ambiente, sull'analisi degli effetti ambientali e sul piano di monitoraggio.

Nel capitolo 2 del RA pag. 7 e ss viene descritto in generale il territorio del comune di Massafra e a seguire viene rappresentato il processo di partecipazione civica e copianificazione a cui è stato sottoposto il PUG, in particolare viene descritto lo svolgimento del processo di partecipazione dei cittadini e le varie iniziative intraprese dal comune con i medesimi: tavoli, incontri e forum organizzati dal Comune sul PUG. Vengono poi riportate, al paragrafo 2.1.2 (RA, pag. 9), le conferenze di copianificazione che si sono svolte infine al paragrafo 2.2 e ss (RA, pag.11) sono stati rappresentati i vari "tavoli tecnici e le intese interistituzionali", compresi quelli che si sono svolti con l'Autorità di Bacino della Puglia e con il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali, delle Attività Culturali e del Turismo, sono inoltre state tratteggiate le tematiche affrontate nei medesimi incontri e che hanno contribuito al processo di redazione del PUG.

SI OSSERVA che nel RA non viene data evidenza degli esiti della consultazione pubblica VAS, delle osservazioni pervenute, né di controdeduzioni alle osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti.

SI PRESCRIVE di inserire tali informazioni nella DICHIARAZIONE DI SINTESI da allegare al PUG da approvare in via definitiva.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Rapporto Ambientale e sugli elaborati di piano sopra elencati.

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

A pag. 7 del RA paragrafo 2.1.1, sono riportati "In sintesi, i principi generali e gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire ai fini della formazione del PUG e a cui dovranno essere indirizzate le future scelte di piano" come di seguito elencati:

- *la tutela e valorizzazione dei valori ambientali, storici e culturali (derivanti dalla lettura significativa del territorio comunale) finalizzati allo sviluppo sostenibile, ambientale, sociale ed economico del territorio;*

- *la centralità, nell'azione di governo del territorio, della riqualificazione rispetto all'espansione urbana;*
- *l'applicazione del principio di sussidiarietà mediante il metodo della copianificazione;*
- *l'efficienza dell'azione amministrativa mediante la semplificazione dei procedimenti;*
- *la trasparenza delle scelte mediante la più ampia partecipazione sociale;*
- *la perequazione urbanistica quale strumento attuativo e di equità sociale;*
- *l'introduzione di procedure valutative (VAS) nell'attività di pianificazione.*

mentre, a pag. 70 del RA, è presente il paragrafo 8.1 "Obiettivi generali e contenuti del PUG di Massafra" nel quale sono descritti, in modo più ampio, gli obiettivi sopraelencati e delineate, inoltre, le tematiche ambientali affrontate dal Piano.

Nella parte quarta del RA a (pag. 84 capitolo 9) "La valutazione di Coerenza" sono presenti gli Obiettivi del Documento Programmatico Preliminare, in particolare:

Obiettivi generali

- *ecostenibilità degli interventi;*
- *integrità storica e ambientale;*
- *soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione;*
- *soddisfacimento della domanda di servizi e attrezzature;*
- *favorire il consolidamento e lo sviluppo del sistema produttivo;*
- *tutela dei caratteri ambientali fondamentali non riproducibili;*
- *incentivazione della rigenerazione dei caratteri ambientali riproducibili.*

Obiettivi specifici

1. la tutela degli aspetti paesaggistici ambientali e storici:

- *la tutela, il recupero e la valorizzazione di segni e manufatti storici e archeologici presenti in modo diffuso sul territorio, comprensivi dei manufatti rurali, dei muretti a secco, dei trulli, delle masserie e dei casini.*

2. la tutela degli aspetti paesaggistici ambientali:

- *la riduzione dei trend di consumo di suolo rispetto a quanto già avvenuto nel recente passato nel territorio comunale;*
- *la compensazione delle inevitabili sottrazioni di suolo con accorgimenti e misure finalizzate all'incremento della capacità di rigenerazione naturale; il ripristino dell'equilibrio idrogeologico del territorio; la rinaturalizzazione delle Gravine, delle gravine e del sistema dei compluvi naturali che contraddistinguono il sistema idrografico superficiale delle antiche vie d'acqua;*
- *la ricostruzione di una rete ecologica territoriale, rappresentata dal sistema idrografico superficiale delle Gravine, delle gravine e dei compluvi, dal sistema morfologico, dagli uliveti presenti sui terrazzamenti e dalle aree sensibili naturali presenti sul territorio, da tutelare a prescindere in modo incisivo;*
- *la costruzione di una rete ecologica urbana collegata a quella territoriale, formata dalle aree a maggiore valenza naturalistica e dal sistema idrografico naturale nel tessuto urbano; dalle aree agricole ad uliveto in prossimità delle parti insediative di periferia, nonché dagli spazi verdi artificiali esistenti e previsti; la rete ecologica territoriale e urbana hanno la finalità di rafforzare gli effetti di rigenerazione ecologica delle risorse ambientali riproducibili e di aumentare i livelli di biodiversità, che rappresentano un indicatore fondamentale della qualità degli spazi urbani e territoriali;*
- *la tutela delle aree agricole produttive ad uliveto, vigneto, agrumeto, arborato misto, aree fondamentali della storia del paesaggio del territorio, attraverso l'individuazione e caratterizzazione delle stesse nel contesto territoriale rurale storico a prevalente uso agricolo; la riduzione della pressione antropica sul territorio, contenendo i processi di diffusione insediativa e infrastrutturale, e migliorandone la qualità nella riduzione degli impatti ambientali, oltre che del degrado dei caratteri storici; la riduzione dei gravi problemi derivanti dalla gestione dei servizi e delle infrastrutture che favoriscono l'inquinamento, sia per le immissioni inquinanti non facilmente depurabili che per il traffico automobilistico, sia perché incentivano attività illecite di discariche abusive di rifiuti.*

3. il miglioramento dell'accessibilità alle parti insediative storiche e consolidate e l'efficienza del sistema infrastrutturale:

- *l'individuazione di interventi di razionalizzazione, adeguamento e potenziamento della viabilità stradale esistente;*
 - *la riorganizzazione del sistema infrastrutturale, in particolare quello stradale, e del sistema delle attrezzature di servizio nella direzione della sostenibilità ambientale sociale ed economica.*
4. *l'incentivazione di un sistema di mobilità leggera:*
- *l'incentivazione di un sistema di mobilità leggera nelle parti centrali dell'insediamento storico e nelle parti periferiche, sia attraverso parcheggi razionali e compatibili, che l'ampliamento delle aree pedonali e l'individuazione di stazioni e tracciati di una rete di piste ciclabili.*
5. *il miglioramento del livello di permeabilità dei suoli urbani:*
- *il progetto intende contribuire non solo a ridurre i danni dovuti ad eventuali allagamenti da acque meteoriche, potenziando il sistema di raccolta e smaltimento delle acque bianche, ma anche ad incentivare il loro impiego per irrigare i campi agricoli, i piccoli orti e i giardini urbani, migliorando la gestione delle aree a verde, consentendo la riduzione delle pavimentazioni impermeabili e sostenendo la creazione di quelle permeabili.*
6. *la qualità abitativa e ambientale del tessuto urbano e del territorio:*
- *la costruzione di edifici a basso impatto ambientale ed ecologicamente salubri;*
 - *il recupero e la costruzione di attrezzature di servizio a basso impatto ambientale ed ecologicamente salubri;*
 - *il recupero, la riqualificazione e la costruzione di spazi urbani, a verde e di connettivo a basso impatto ambientale ed ecologicamente salubri;*
 - *la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici, spazi urbani e verde a basso impatto ambientale, con interventi compatibili a basso impatto ambientale, non inquinanti sotto il profilo ecologico.*
7. *lo sviluppo sociale e culturale della comunità:*
- *perseguire lo sviluppo sociale e culturale della comunità, dotandola di attrezzature di servizio e infrastrutturali utili agli scambi sociali e culturali a livello locale (lotto d'intervento e quartieri limitrofi connessi e realtà urbana complessa) e sovra locale.*

a seguire nel medesimo paragrafo, sono nuovamente declinati gli Obiettivi generali del Piano Urbanistico Generale sopra elencati.

Gli obiettivi generali del DDP, gli obiettivi specifici del DDP e gli Obiettivi Generali del PUG sono adoperati per la costruzione di matrici di coerenza interna descritte nel paragrafo 9.1 *"Nella valutazione di coerenza interna, partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi generali del DPP rispetto alle previsioni del PUG e degli obiettivi specifici del DPP rispetto alle previsioni del PUG nelle sue "componenti" principali, ovvero le previsioni relative al sistema paesaggistico ambientale, al sistema della mobilità; al sistema dello spazio urbano e al sistema dello spazio rurale, è stata condotta un'analisi mirata a verificare se sussista consequenzialità nel processo di programmazione a monte degli interventi e, conseguentemente, una precisa corrispondenza tra le azioni da realizzare, che a loro volta possono risultare fortemente o mediamente interrelate con gli obiettivi programmati. In seguito anche a valutare la coerenza interna tra gli obiettivi del PUG e sia gli obiettivi specifici del DPP, sia la parte strutturale del PUG, ed in fine per determinare la coerenza interna tra gli obiettivi del DPP/PUG e i piani/programmi approvati e/o in itinere. La matrice di coerenza quindi, chiarisce la reale capacità del piano di realizzare i propri obiettivi, nonché informazioni su potenziali conflittualità tra obiettivi e azione del piano."* Le matrici di coerenza, sono riportate da pag. 89 a pag. 98 del RA. A pagina 114 del RA sono indicate le *"Azioni di PUG selezionate"*.

SI OSSERVA che l'analisi svolta, come sopra sintetizzata e riportata nel RA, non è pienamente efficace, poiché le azioni considerate risultano piuttosto generiche, rassomigliando più ad obiettivi da perseguire. Anche l'analisi condotta tra gli obiettivi del piano, gli obiettivi generali e specifici del DDP risulta poco significativa. Maggiormente rilevante ed efficace sarebbe stato correlare tutte le azioni previste, riportate a pag. 114

del RA, con gli obiettivi scelti, al fine di evidenziare eventuali azioni che, seppur coerenti e finalizzate al raggiungimento di un obiettivo, possano risultare in contrasto con altri obiettivi di Piano e di poter elaborare eventuali misure correttive.

Si PRESCRIVE pertanto di integrare tale analisi correlando il set di obiettivi (generali e specifici) che il PUG si pone di raggiungere rapportandoli alle azioni individuate, in apposita matrice di coerenza, illustrare, nel Rapporto Ambientale, restituendone esito nella Dichiarazione di Sintesi, se e in che modo le azioni individuate perseguano gli obiettivi del Piano, anche al fine di definire un valido ed efficace programma di monitoraggio Vas relativo all'attuazione del PUG .

Si sottolinea, a tal riguardo, che le azioni individuate devono risultare effettivamente realizzabili e concrete, mediante l'applicazione della normativa di attuazione del PUG e precise scelte di pianificazione.

2.2 Coerenza con piani e programmi

La descrizione dei piani sovraordinati è riportata al capitolo 3 *"Il Quadro Normativo e programmatico"* del RA; in particolare dal paragrafo 3.15 a seguire (pag. 18 del RA), sono stati descritti i seguenti piani:

- o Il Piano di Bacino Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI);
- o Rete Natura 2000 (SIC- ZPS- IBA- Parco Regionale Terre delle Gravine);
- o Parco Regionale Terra delle Gravine;
- o Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- o Piano di Tutela delle Acque;
- o Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- o Carta Giacimentologica;
- o Il Piano Faunistico Venatorio;
- o Il Piano Regionale dei Trasporti;
- o Il progetto CY.RO.N.MED. - Rete Ciclabile del Mediterraneo: Itinerari pugliesi;
- o Il Piano Regionale delle Coste;
- o Il Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani;

ulteriori piani e programmi sovralocali sono riportati al capitolo 4 *"Atti e strumenti di programmazione territoriale"* del RA e sono in particolare:

- o Piano Strategico di Area Vasta Tarantina;
- o PSR Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- o Il piano di sviluppo locale *"Luoghi del Mito"*;
- o Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR.

inoltre nel medesimo capitolo, è presente una disamina e una descrizione di piani e programmi a valenza locale.

Al paragrafo 9.2 è illustrata la metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'*"Analisi di coerenza esterna delle previsioni del PUG e del DPP con i livelli di pianificazione cogente e volontaria alla scala locale e di area vasta e regionale è la verifica della compatibilità, l'integrazione e la relazione degli obiettivi e delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi e le azioni in campo ambientale, previste della pianificazione urbanistica comunale locale e con la pianificazione e programmazione sovraordinato a livello di area vasta e regionale."* (RA, pag. 86).

La sintesi dell'analisi di coerenza è riprodotta mediante matrice di coerenza esterna intesa ad evidenziare il rapporto tra gli *"OBIETTIVI del DPP/PUG"* e la pianificazione sovra locale; la predetta matrice è presente a pagg. 99-100 del RA.

SI OSSERVA che, seppur richiamati nella descrizione, gli obiettivi dei piani sovraordinati non risultano indicati/esplicitati nella matrice di coerenza esterna di pagg. 99-100. Difatti, la stessa matrice riporta la denominazione generica dei piani esaminati, senza esplicitare/correlare gli obiettivi dei piani sovra locali che si stanno analizzando con gli obiettivi di PUG. Infatti, al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi di coerenza, sarebbe stato utile esplicitare in modo chiaro gli obiettivi dei piani sovralocali e incrociarli in maniera diretta con gli obiettivi di PUG, in modo da cogliere e valutare in modo diretto le relazioni e le eventuali incoerenze.

La metodologia suggerita, ovvero confronto diretto tra obiettivi di PUG e obiettivi di piani sovraordinati, è stata adoperata solo per la verifica di coerenza esterna del PUG con il PPTR, infatti per quest'ultimo sono state costruite matrici di coerenza interpolando in modo diretto obiettivi di PUG e obiettivi specifici del PPTR, (Matrice CE 2.1, CE 2.2, CE 2.3, CE 2.4).

Infine, l'analisi di prodotta non tiene conto di quanto osservato e suggerito dall'ARPA Puglia con il contributo pervenuto nelle fasi di consultazioni del piano, precedentemente sintetizzato, ovvero di integrare l'analisi di coerenza del PUG con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (PGRA) e con il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta Attiva contro gli incendi boschivi (AIB).

SI PRESCRIVE di integrare l'analisi di coerenza del PUG con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (PGRA), con il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta Attiva contro gli incendi boschivi (PAIB), con il Piano comunale di Protezione Civile, ove se approvato (in caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile), nonché di svolgere in maniera completa e dettagliata l'analisi di coerenza esterna, come per il PPTR, da estendere a tutta la pianificazione sovraordinata, al fine di esplicitare come gli obiettivi di sostenibilità del PUG si pongano in linea, in coerenza, con quelli delle politiche di pianificazione regionale sovra locale, illustrando nel Rapporto Ambientale e nella Dichiarazione di Sintesi, come le azioni e gli interventi previste dal PUG siano tesi al raggiungimento di tali obiettivi, anche al fine di definire un valido ed efficace programma di monitoraggio.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*), è contenuta nella parte seconda del RA capitolo 6 "Risorse Ambientali" (pagg. 44-65). Per ogni componente ambientale considerata, il RA riporta, il quadro normativo, la descrizione dello stato attuale, le criticità emerse, set di indicatori.

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente alle componenti ambientali di seguito elencate: Dati geografici del territorio, Qualità dell'aria, Qualità dell'acqua, Il suolo, Rifiuti, Inquinamento acustico, Inquinamento elettromagnetico, La biodiversità, L'energia, Le risorse e le attività agricole, Il sistema della mobilità, L'organizzazione insediativa.

In particolare si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione dello stato dell'ambiente nel territorio comunale ripresi dal RA:

- *"Massafra si estende per un territorio di 128 km², confina con i comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Martina Franca, Mottola e Palagianò, dista da Taranto 21,8 km e secondo i dati ISTAT aggiornati al 1 gennaio 2019, la popolazione di Massafra è di 32772 persone. Il territorio massafrese va dalla Murgia tarantina fino al mar Ionio e presenta una grande varietà di paesaggi. È solcato da una serie di gravine e di lame (naturale continuazione delle gravine con pareti più dolci) di origine carsica. L'abitato si è sviluppato intorno a due di queste, la gravina di "San Marco" e quella della "Madonna della Scala". (RA, pag. 44);*
- *"Combustioni da riscaldamento, emissioni industriali (in particolare vedi il complesso dell'ex ILVA a 15 km da Massafra) e traffico urbano si rilevano in generale i fattori di pressione più significativi." (RA, pag. 44);*
- *"Nel caso di Massafra non sono disponibili dati derivanti da una rete di monitoraggio (PRQA) che "contiene tutte le informazioni inerenti lo stato della componente ambientale ARIA nella Regione Puglia [...]". (RA, pag. 44);*
- *"[...] il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e comuni e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare [...]" (RA, pag. 44);*
- *"[...] pur trovandosi a confine con il comune di Taranto, nella cui area è ubicato lo stabilimento dell'ex ILVA, il territorio di Massafra è stato inserito nella zona "D", non presentando criticità di rilievo, per la quale sono previste unicamente gli interventi per l'edilizia [...]" (RA, pag. 45);*
- *"Il Comune di Massafra presenta un territorio particolareggiato, in cui possiamo differenziare nettamente l'idrologia superficiale dall'idrogeologia sotterranea. Le condizioni idrogeologiche, permettono inoltre*

- un'ulteriore suddivisione dell'area, distinguendo la piana costiera, in cui ritroviamo una falda superficiale ed una profonda o di base, dall'entroterra di Massafra.*" (RA, pag. 45);
- *"Idrologia superficiale: Le rocce affioranti nell'area in esame sono in prevalenza permeabili per porosità e fessurazione. Il primo tipo è presente nella Calcarenite di Gravina e nelle Calcareniti di M. Castiglione, oltre che in corrispondenza delle dune costiere. La grande diffusione delle rocce permeabili determina un più o meno rapido assorbimento dell'acqua meteorica."* (RA, pag. 45);
 - *"Idrogeologia sotterranea: Nell'area si possono distinguere due tipi di falde idriche aventi caratteristiche ed interessi diversi. Le falde superficiali e la falda profonda o di base."* (RA, pag. 45);
 - *"Tutte le gravine presenti nei confini comunali di Massafra sfociano nella piana costiera caratterizzata da pendenze bassissime e dalla presenza di un reticolo idrografico superficiale poco idoneo a raccogliere i volumi di deflusso."* (RA, pag. 46);
 - *"Altre incisioni minori, presenti sul versante orientale dell'abitato, sfociano invece in ex cave che fungono all'occorrenza da cassa di espansione delle acque di ruscellamento.;"* (RA, pag. 46);
 - *"[...] il comune di Massafra è possibile stimare una dotazione idrica pro-capite di 151 l/ab*g), inferiore alla media regionale con una perdita del 25% e, pertanto, con una presumibile produzione di refluo per la depurazione di circa 120l/ab*g (fonte dei dati: AQP – Area Gestione Esercizio Macro Area Brindisi – Taranto.)"* (RA, pag. 48);
 - *"Le acque di scarico civile dei circa 32.400 abitanti residenti nel comune, insieme agli scarichi industriali provenienti dalle attività produttive massafresi, per un totale di circa 4.000 mc giornalieri, vengono convogliate attraverso condotta fognante al depuratore comunale, ubicato in località "Mazzarelle" a circa 2 Km a sud dell'abitato."* (RA, pag. 48);
 - *"L'area in prossimità della fascia costiera è stata alcuni anni fa servita da rete fognante che, però, non è mai entrata in gestione per problemi legati ad una mancata efficienza dei sistemi di sollevamento delle acque nere da confluire al depuratore."* (RA, pag. 48);
 - *"La tradizione irrigua dell'agricoltura massafrese è tuttora testimoniata dalla numerosa presenza di canalette in cemento lungo le strade comunali extraurbane e provinciali nel territorio a sud dell'abitato, ancora oggi in uso in alcuni lotti privi di pozzi artesiani."* (RA, pag. 49);
 - *"Date le particolari colture specializzate ed intensive esistenti sul territorio agricolo, i consumi idrici sono abbastanza alti attestandosi mediamente intorno ai 4.000mc/anno per ettaro relativamente a colture intensive quali: Agrumeti e Vigneti Tendonì. Nel complesso le superfici irrigate rappresentano rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) il 59%."* (RA, pag. 49);
 - *"Il suolo [...] di Massafra propende verso un utilizzo agricolo, suddiviso tra uliveti e agrumeti, tanto da portare a uno sfruttamento sempre più intensivo dei terreni."* (RA, pag. 49);
 - *"[...] Massafra presenta due distinti ambienti morfologici: quello pianeggiante caratterizzato da depositi marini del quaternario, e quello collinare dove affiora il basamento cretaceo coperto in trasgressione dai sedimenti del Pliocene e del Quaternario. In linea generale il territorio di Massafra presenta una morfologia piuttosto dolce, degradante in prossimità della linea di costa."* (RA, pag. 49);
 - *"Un elemento predominante morfologico è rappresentato da diversi ordine di terrazzi, generati durante il quaternario in seguito agli spostamenti della linea di rivall carattere morfologico più saliente è rappresentato dalla presenza di profonde incisioni sui sedimenti calcarei, ossia le gravine, disposte in direzione Nord-Sud per qualche decina di chilometri, larghe da dieci a trecento metri e profonde cinquanta."* (RA, pag. 50);
 - *"Il comune di Massafra è stato ufficialmente dichiarato sismico (zona sismica 3) con l'Ordinanza 3274 del 20 marzo 2003 [...]"* (RA, pag. 53);
 - *"[...] Massafra [...], rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale di Taranto e nell'Ambito di Raccolta Ottimale TA/3"* (RA, pag. 53);
 - *"La produzione di rifiuti nel comune di Massafra è stata aggiornata al 31/05/2018 pari a 5.848.798,00 Kg, con una percentuale di raccolta differenziata pari al 61,08% e una quantità di differenziata pari a 3.572.678,00Kg e di indifferenziata pari a 2.276.120,00 Kg"* (RA, pag. 53);
 - *"Il Comune di Massafra, quindi, rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale di Taranto e nell'Ambito di Raccolta Ottimale TA/3."* (RA, pag. 54);

- *“I rifiuti raccolti nel bacino TA/1 vengono conferiti presso la discarica di Massafra in Contrada “San Sergio”, gestita dalla Società CISA SPA, in prossimità della quale è esistente un impianto di biostabilizzazione, preselezione, produzione di CDR (combustibile dai rifiuti) e discarica di soccorso;”* (RA, pag. 55);
- *“Nelle immediate vicinanze è esistente un impianto di termovalorizzatore di 12,5 Mw della Appia Energy SPA, nonché un impianto di stoccaggio e di produzione di CDR di proprietà della CISA SPA.”* (RA, pag. 55);
- *“[...] nelle gravine vegetano piante rare venute da Oriente: campanula versicolor, scrophularia lucida, carom mutiform, arum apulum, ophirys trentina, leontodon apulum. La fauna tipica delle gravine è costituita da: istrice, capovaccaio, biancone, canario, gufo, reale, marachella, ghiandaia marina. Sul fondo sono inoltre presenti specie di anfibi quali le raganelle, i tritoni e gli ululoni.”* (RA, pag. 55);
- *“Le attività umane, essenzialmente taglio, pascolo e incendio, hanno trasformato nel tempo il bosco in macchia e poi in gariga, fino all’inculto. Pertanto, è particolarmente importante conservare la macchia più ricca in arbusti perché è l’associazione che più facilmente può ritornare a bosco e soprattutto perché funge da punto di diffusione delle diverse specie verso aree non ancora totalmente sterili.”* (RA, pag. 57);
- *“La flora erbacea [...] spicca, tra le più rare, arisaro (Arisarum vulgare) mentre abbondano specie aromatiche come menta, timo (Tymus vulgaris), finocchio (Foeniculum vulgare).”* (RA, pag. 57);
- *“Elemento caratteristico dominante del paesaggio, in aree agricole, è costituito dai tipici muretti a secco di pietra calcarea di delimitazione dei campi.”* (RA, pag. 57);
- *“L’uso del suolo evidenzia, data la natura dei suoli, una forte differenziazione del territorio anche dal punto di vista colturale e vegetazionale”* (RA, pag. 57);
- *“A nord, [...] a tratti di seminativo asciutto si frappongono spazi naturali, pascoli, ficondieti soprattutto intorno all’abitato e gli uliveti che salgono dal confine nord dell’abitato fino a occupare per intero la fascia al piede del versante murgiano.”* (RA, pag. 60);
- *“[...] la rete stradale urbana primaria e secondaria, Massafra è situata nell’entroterra a nord di Taranto e le vie di accesso principali alla città sono costituite, in ordine di importanza, dall’ Autostrada A14 Bologna-Taranto (uscita di Taranto Nord), le statali 106 Jonica (da e per la Calabria), 100 (da e per Bari) e 7 Via Appia (da e per Brindisi e Matera) e le provinciali 41, 44, 42, 35 e 36 che la connettono ai comuni limitrofi.”* (RA, pag. 63);
- *“Gli spazi dedicati alla mobilità lenta di pedoni e ciclisti risultano molto esigui. Per quanto riguarda la rete pedonale non sono presenti dei percorsi dedicati esclusivamente ai pedoni, [...]”* (RA, pag. 63);
- *“Il territorio di Massafra, per la sua posizione geografica e la sua costituzione geofisica, riveste un interesse di tipo storico-archeologico di primissima importanza.”* (RA, pag. 64);
- *“La conformazione geo-morfologica del territorio ha favorito lo sviluppo dell’ habitat rupestre.”* (RA, pag. 64);
- *“Il periodo storico di massimo sviluppo dell’habitat rupestre, tra il XII e il XIV secolo, vede in atto la politica di latinizzazione in contesti rurali intrapresa dai Normanni dopo la occupazione longobarda e bizantina per tramite dell’abbazia benedettina di Cava dei Tirreni. La chiesa di Santa Lucia, sita sulla S.S. 7 Appia, costituisce un esempio di possedimento cavense nel contado che si estende tra Taranto, Mottola e Castellaneta.”* (RA, pag. 64);

SI OSSERVA che l’analisi condotta non ha sufficientemente approfondito lo stato ambientale relativo alla zona costiera. A tal proposito, e più specificatamente riguardo alla qualità delle acque, si PRESCRIVE di approfondire gli aspetti relativi alla qualità delle acque marine.

Riguardo all’inquinamento acustico e all’inquinamento elettromagnetico, SI OSSERVA che tali tematiche risultano esaminate prevalentemente a vasta scala e non si evincono collegamenti con il Comune di Massafra.

Riguardo allo stato della qualità dell’aria ambiente, attesa la prossimità del comune di Massafra con la zona industriale di Taranto, nonché la presenza sul territorio del termovalorizzatore posto a confine con il comune di Statte, SI OSSERVA che non sono stati riportati, né valutati i dati relativi alla qualità dell’aria registrati dalla centralina presente nel Comune in Via Fapprieti c/o Scuola Manzoni, come segnalata nel

parere ARPA Puglia, al fine di restituire una descrizione più puntuale dello stato ambientale che possa orientare anche la scelta degli obiettivi di sostenibilità.

Infine, in relazione alla descrizione della componente "suolo", l'analisi condotta non dà evidenza del trend comunale relativo al "consumo di suolo" e che la stessa non risulta aggiornata ai dati presenti nel Rapporto annuale ISPRA 2020 (<https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2020/07/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>)

Pertanto, **SI PRESCRIVE:**

- di integrare l'analisi condotta con la descrizione dello stato attuale dell'ambiente in relazione a quanto sopra evidenziato, significativa per una compiuta conoscenza del territorio comunale, al fine di rendere un quadro quanto più realistico e attuale delle sensibilità ambientali del territorio oggetto della pianificazione. Ciò anche allo scopo di selezionare obiettivi ambientali il cui perseguimento vada nella direzione di un miglioramento delle criticità eventualmente delineato e per la definizione di un valido ed efficace programma di monitoraggio.
- In relazione alla presenza nel territorio comunale del Parco Regionale delle Gravine, inserire/integrare le NTA con le norme e le previsioni del Piano del Parco.
- In relazione alla presenza sul territorio di discariche e/o di impianti di trattamento dei rifiuti SI PRESCRIVE di integrare/approfondire la descrizione, facendo riferimento anche allo stato di esercizio delle medesime, anche al fine di impostarne un monitoraggio.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Al capitolo 3 "Il quadro normativo e programmatico" dal paragrafo 3.1 al paragrafo 3.11 del RA sono descritti, in modo generale, una serie di piani, strategie, convenzioni, internazionali e nazionali, per la tutela dell'ambiente in particolare:

- *Le invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e nazionali e dall'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile;*
- *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Bern, 19.09.1979);*
- *Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili (Aalborg, 1994);*
- *Piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione (Lisbona, 1996);*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (Postdam, maggio 1999);*
- *Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000);*
- *Quarta Conferenza Europea delle città sostenibili (Aalborg, 2004);*
- *Piano d'Azione Comunitario sulla Biodiversità (Bruxelles, 16.12.2008)*
- *Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS (giugno 2008);*
- *Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – Ministero dell'Ambiente.*

Rammentando che la lettera e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., prevede che il RA contenga gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua (RA) preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale", SI OSSERVA che il RA descrive, come già detto, in modo generale gli atti nazionali e internazionali scelti, senza indicare quali siano gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PUG, né illustra come si sia tenuto conto di tali obiettivi nella definizione del Piano.

Pertanto SI PRESCRIVE di fornire un chiaro elenco di obiettivi di sostenibilità ambientali, selezionati tra quelli nazionali ed internazionali, che siano pertinenti il PUG e di esplicitare e descrivere come tali obiettivi abbiano contribuito al processo di pianificazione generale del territorio comunale. A tal fine potranno essere sviluppate matrici di coerenza tra obiettivi di protezione succitati e le azioni del PUG al fine di comprendere se le azioni di piano concorrono al perseguimento degli obiettivi stessi.

Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella definizione del Piano, per valutare l'efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste e per monitorare gli effetti del Piano stesso. Gli obiettivi devono essere, ove possibile, misurabili, quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati ciò anche per la definizione di un efficace programma di monitoraggio.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

L'analisi degli effetti del PUG sull'ambiente relativi al territorio di Massafra è svolta al paragrafo 9.4 la "Valutazione degli effetti ambientali del PUG". Prima dell'analisi degli effetti, è stato svolto un esame delle "Criticità Ambientali" presente al capitolo 7 del RA nel quale "si individuano in forma sintetica gli aspetti critici per le condizioni attuali del territorio di Massafra." Le criticità ambientali analizzate riguardano le seguenti componenti ambientali: acqua, qualità dell'acqua, pericolosità geomorfologica e idraulica, suolo, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, energia, biodiversità, sistema della mobilità, produzione agricola;

Dall'analisi svolta, e dalle considerazioni presentate nel suddetto paragrafo, emerge che:

- **Aria:** "Il Comune di Massafra non presenta specifiche criticità relative alla qualità dell'aria, la principale criticità concernente la qualità dell'aria è costituita dall'eccessivo traffico veicolare presente nell'area comunale." (RA, pag. 66);
- **Acqua:** "Nel territorio comunale di Massafra tra le principali criticità del sistema ambientale che intaccano la qualità dell'acqua emerge la vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi" (RA, pag. 66); "Il territorio di Massafra è caratterizzato da permeabilità "acquiferi carsici" nella quasi totalità, [...]. A ciò bisogna aggiungere, l'inquinamento della falda causato dall'attività di scarico proveniente dal comparto civile e produttivo." "[...] in prossimità della zona costiera, sia la falda profonda che superficiale, sono sottoposti a vincolo d'uso in quanto aree a rischio di vulnerabilità salina e di protezione quali quantitativa. (RA, pag. 66);
- **Pericolosità geomorfologica e idraulica:** "Nel territorio di Massafra, soprattutto nella porzione meridionale del territorio ed in una piccola area a nord ovest dell'abitato e nella fascia costiera, si riscontra la presenza di:
 - aree ad alta probabilità di inondazione (A.P.);
 - aree a moderata probabilità di inondazione (M.P.);
 - aree a bassa probabilità di inondazione (B.P.)." "La sensibilità ambientale definita in funzione di una molteplicità di indicatori che riproducono lo stato fisico della fascia costiera sottolineano la valenza ambientale della costa in funzione del significato storico ambientale, che nel caso specifico viene classificato per la quasi interezza come media sensibilità ambientale, ad esclusione della foce del torrente episodico Patemisco classificato come ad alta sensibilità." (RA, pag. 67);
- **Suolo:** "La principale criticità ambientale riguardo la componente "suolo" nel territorio comunale di Massafra interessa l'erosione della costa." "[...] gran parte del litorale massafrese è caratterizzato da un grado medio di sensibilità ambientale (S2) e di criticità all'erosione ("C2: media criticità" quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20)." (RA, pag. 67);
- **Rifiuti:** "[...] la presenza nel territorio di Massafra di numerose cave naturali alcune destinate a discariche di inerti e di rifiuti solidi urbani disposte lungo il fitto reticolo idrografico e localizzate nei pressi dei confini comunali con Statte, Crispiano e Taranto descrivono detrattori ambientali che alterano la naturalità del paesaggio massafrese. Nel Comune di Massafra non sono riscontrabili altre criticità inerenti la componente ambientale dei rifiuti, sebbene "sarebbe auspicabile una costante attività monitoraggio e vigilanza al fine di non incombere in fenomeni di discariche abusive o siti potenzialmente contaminanti. In questi casi, infatti, la presenza di sostanze contaminanti (nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee) potrebbero raggiungere concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente". "Ne deriva che rispetto alla componente ambientale "rifiuti" non essendo state rilevate specifiche criticità in relazione allo stato attuale (vedasi parte "6.5. Rifiuti" del presente RA), le previsioni di PUG non hanno introdotto elementi innovativi." (RA, pag. 68);

- **Inquinamento acustico:** *“Non sono rilevate particolari criticità riguardanti l’inquinamento acustico nel Comune di Massafra, in quanto la principale fonte inquinante consiste nel traffico veicolare.”* (RA, pag. 68);
- **Inquinamento elettromagnetico:** *“La principale criticità relativa all’inquinamento elettromagnetico è costituita dalla ridotta rete di monitoraggio esistente ad oggi sul territorio.”* (RA, pag. 68);
- **Energia:** *“Per quanto riguarda nello specifico il territorio comunale di Massafra, non si rilevano particolari criticità riguardanti questa componente ambientale.”* (RA, pag. 68);
- **Biodiversità:** *“Per quanto concerne il tema inerente la biodiversità nel Comune di Massafra, la principale criticità presente riguarda il rischio d’incendi nel territorio. Gli incendi, infatti, rappresentano un elemento di grande peso ai fini della degradazione del territorio.”* (RA, pag. 68);
- **Sistema della mobilità:** *“Le criticità relative alla mobilità nel territorio comunale di Massafra consistono nella congestione del traffico nelle arterie principali del centro abitato e nei percorsi che dalla città si diramano verso la costa (questi ultimi vengono intasati principalmente nel periodo estivo).”* (RA, pag. 68);
- **Produzione agricola:** *“Dai dati espressi nelle tabelle ISTAT si evidenziano diverse criticità derivanti dalla produzione agricola, tra cui si può subito notare il dato relativo alla limitata superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale (SAT) disponibile, risultato di un parziale abbandono di terreno coltivato da parte delle aziende agricole.”* *“La presenza di colture da attività zootecniche, prevalentemente di tipo intensivo, determina quindi un maggior impatto ambientale derivante da uso pesticidi e fertilizzanti con un cospicuo utilizzo della risorsa idrica.”* (RA, pag. 68);

Come anzidetto, il RA a pag. 111-112 presenta il paragrafo 9.4 la *“Valutazione degli effetti ambientali del PUG”*.

Dalla lettura di tale paragrafo, si evince che, più che la descrizione della valutazione degli impatti delle azioni del PUG sulle componenti ambientali, viene esposto, genericamente, l’importanza e la finalità del piano di monitoraggio. Difatti viene descritto il processo di monitoraggio del Piano e gli indicatori necessari a valutare lo stato di attuazione del Piano (indicatori di contesto, indicatori di processo, indicatori contributo alla variazione del contesto).

A seguire, a pag. 113, è presente in forma matriciale, la tabella riguardante l’*“analisi di coerenza tra le azioni previste nel PUG di Massafra e le componenti ambientali”*

SI OSSERVA che l’analisi degli effetti condotta risulta poco approfondita e poco efficace.

In particolare, con riferimento al paragrafo 7 *“criticità ambientali”*, riguardo alla componente *“Aria”*, oltre ai rischi ingenerati dall’eccessivo traffico veicolare presenti nel comune, non si riscontrano altre minacce particolari su tale componente. A tal proposito, come già evidenziato nel presente parere motivato, l’ARPA puglia ha segnalato la presenza di una stazione di monitoraggio fissa di tipo industriale nel comune di Massafra, che monitora inquinanti dell’aria, ma nel RA non vengono presi tali spunti e non sono riportati/analizzati dati emissivi per una analisi più puntuale. Tali indicazioni sarebbero state interessanti ai fini di una completa valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione/compensazione da adoperare, stante la vicinanza del comune di Massafra con la zona industriale di Taranto e la presenza nello territorio comunale di discariche ed impianti di trattamento rifiuti.

Rispetto alla componente *“Suolo”* viene segnalata solo la criticità legata all’erosione della costa, senza riprodurre un’analisi del consumo di suolo, al fine di valutarne il peso, quale possibile criticità.

Riguardo alla componente *“Acqua”* non viene riportata alcuna considerazione/analisi relativamente ai possibili rischi per la qualità dell’acqua sotterranea eventualmente connessi alla presenza sul territorio della discarica in Contrada *“San Sergio”* *“in prossimità della quale è esistente un impianto di biostabilizzazione, preselezione, produzione di CDR (combustibile dai rifiuti) e discarica di soccorso;”* e dell’impianto di stoccaggio e di produzione di CDR presente nelle immediate vicinanze.

SI OSSERVA, in relazione alla valutazione degli effetti svolta a pag. 111-112 del RA e alla tabella presente a pag.113, che, come già evidenziato in precedenza, le azioni di Piano indicate risultano piuttosto generiche

e spesso assumono più la valenza di obiettivi da raggiungere che di concrete azioni che il piano si propone di attuare.

Inoltre, oltre alla rappresentazione della matrice degli effetti, non viene esplicitata il rapporto tra le azioni di piano considerate e le componenti ambientali; né si dà esito dei possibili impatti derivanti dell'analisi condotta, il tutto viene lasciato all'interpretazione della tabella di coerenza. Difatti il paragrafo 9.4 la *"Valutazione degli effetti ambientali del PUG"* sembra descrivere più il piano di monitoraggio che l'analisi degli impatti. In più, la matrice proposta, misura il rapporto tra le componenti ambientali considerate e le azioni di piano, basandosi sulla relazione di coerenza; più efficace sarebbe stata la proposizione di una matrice ambientale che esaminasse il rapporto tra azioni e componenti ambientali determinandone gli effetti (positivi, negativi o neutri). Tra l'altro nella matrice proposta non si evidenziano incoerenze delle azioni sulle componenti ambientali.

Pertanto l'analisi degli effetti producibili dalla realizzazione delle azioni considerate del PUG risulta piuttosto limitata. Ciò anche in riferimento ad alcune scelte del Piano che, sebbene non esplicitate nel RA, sono deducibili dagli elaborati del PUG, che sviluppano, inevitabilmente, effetti da verificare nel loro complesso, sulle varie componenti.

Infatti, nell'analisi degli impatti, non sono state valutate le azioni legate alle trasformazioni urbanistiche del territorio, anche e soprattutto ai fini della valutazione del consumo di suolo.

A tal proposito si sottolinea che alcune scelte del PUG non risultano in linea con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, divenuto ormai prioritario e centrale nelle strategie ambientali nazionali ed internazionali, che riconoscono al "suolo" funzioni fondamentali per la tutela dell'ambiente in generale e la riduzione dei gas climalteranti.

Ci si riferisce ad esempio, all'individuazione dei contesti di trasformazione CU4 (periferico in via di formazione) e CU5 (di nuovo impianto), i quali appaiono sovradimensionati rispetto alle reali esigenze abitative espresse nel dimensionamento del piano e nell'analisi demografica, unitamente al contesto CP1 (periurbano della diffusione da riqualificare), per il quale, seppur si condivide il tentativo di rammagliare tale contesto con il centro, appare comunque di rilevanti dimensioni. Relativamente ai contesti produttivi, più in particolare al contesto CP2.1 (periurbano di margine da riqualificare) non risultano valutate le "azioni", disciplinate nelle NTA del piano, di delocalizzazione le *"numerose attività terziarie dislocate lungo l'asse della SS,7 che interrompono la visione di insieme del nucleo storico della città"* le quali saranno trasferite nel contesto CU6.3.1, con l'incentivo di volumetrie aggiuntive, a patto che, nel contesto di provenienza (CP2.1), *"sia realizzata essere demolizione dell'edificio e al ripristino ambientale delle aree di sedime e di pertinenza dell'edificio demolito"*. Tale azione può produrre probabili effetti positivi/negativi su alcune componenti quali suolo, rifiuti, acqua ecc. In riferimento alla fascia costiera, contesti CP3 (periurbano costiero attrezzature e supporto della balneazione) e sotto comparti CP3.1 *"Contesto Periurbano costiero agroturistico"* che per il CP3.2 *"Contesto Periurbano costiero del turismo diffuso"* non risultano stimati i possibili impatti derivanti dalle previsioni di trasformazione attuabili, anche e soprattutto in relazione ai maggiori carichi insediativi che si produrrebbero nei periodi estivi, e legati all'esecuzione di nuove costruzioni a *"carattere residenziale o turistico ricettivo"*, considerata la previsione/valenza turistico ricettiva assegnata dal PUG. L'analisi di tali azioni, previste nella fascia costiera, risulta auspicabile viste le criticità emerse nella valutazione delle criticità ambientali: erosione della costa e aree a contaminazione salina e la presenza di componenti tutelate quali dune boschi e aree vincolate dal PAI.

Non sono stati considerati, sempre lungo la fascia costiera, possibili effetti legati alla eventuale realizzazione del *"Porto Canale"* (pag. 262 della Relazione Tecnica) *"Il PUG/S definisce la localizzazione di massima del Porto Canale. Il Comune di Massafra ha effettuato una valutazione di massima della fattibilità del progetto. L'individuazione del luogo adatto ha comportato lo svolgimento di analisi preliminari di compatibilità generale. Sono stati valutati aspetti ambientali, idrogeologici, urbanistici."* Delle predette analisi e gli effetti di tale previsione non si trova riscontro nel RA.

Inoltre non sono indicate possibili/auspicabili azioni da parte del PUG relative alla *"presenza nel territorio di Massafra di numerose cave naturali alcune destinate a discariche di inerti e di rifiuti solidi urbani"*

disposte lungo il fitto reticolo idrografico e localizzate nei pressi dei confini comunali con Statte, Crispiano e Taranto descrivono detrattori ambientali che alterano la naturalità del paesaggio massafrese.” (pag. 67 del RA)

Dunque appare poco approfondita la valutazione degli effetti del piano, espressa nel RA, la quale non presenta nè la descrizione né le conclusioni della stessa.

SI PRESCRIVE pertanto:

- di aggiornare il RA effettuando la valutazione degli effetti del PUG sull’ambiente, definendo in modo più puntuale obiettivi e azioni che il PUG mette in campo e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse;
- approfondire l’analisi degli effetti/impatti delle scelte del Piano sulla componente suolo, in particolare sull’obiettivo del “risparmio di suolo”, e sulle altre componenti ambientali presenti lungo la fascia costiera, anche in relazione al possibile carico urbanistico che si potrebbe produrre nei diversi contesti localizzati;
- valutare attentamente il fabbisogno di aree da destinare alla trasformazione, anche al fine di un possibile ridimensionamento;
- in merito, alle criticità segnalate in relazione alla presenza di discariche localizzata nel territorio, di integrare il programma di monitoraggio definendo con maggior dettaglio la frequenza del monitoraggio e gli indicatori specifici di contesto utili ed efficaci al controllo e monitoraggio degli effetti prodotti relativamente sia alle emissioni in atmosfera di gas prodotti dalle stesse, che alla qualità delle acque sotterranee, avvalendosi dei dati e del supporto tecnico dell’Agenzia Regionale di Protezione dell’Ambiente;
- in relazione alle aree percorse si richiama al rispetto della specifica normativa di cui alla legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 che definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura.

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui (“acque grigie” e “acque nere”);
- inquinamento della falda di origine agricola.

Suolo

- consumo di suolo;
- aumento di impermeabilizzazione;
- inquinamento del suolo.

Natura e biodiversità

- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare;

Fattori fisici

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'analisi delle alternative è svolta, al paragrafo 9.5 del RA (pag. 114), dove vengono descritti tre scenari: "Gli scenari discendono da ipotesi di massima sulle condizioni socioeconomiche generali che influenzeranno la vita dei cittadini di Massafra negli anni a venire, contribuendo in modo efficace a determinare i modi di attuazione del PUG al passaggio dalle previsioni alla realtà. Gli scenari possibili sono:

- *Scenario n. 1: STAGNAZIONE* Si mantiene per lo più lo status quo, presupponendo una mancata attuazione dei meccanismi previsti.
- *Scenario n. 2: SVILUPPO "SATELLITE"*. L'attuazione delle previsioni nel settore dei servizi di rango extraurbano. In tale scenario, si ha un maggiore stimolo alla realizzazione di aree a servizi, con una modificazione della base economica (più orientata allo sviluppo del residenziale).
- *Scenario n. 3: SVILUPPO ENDOGENO*. Lo sviluppo economico, sociale e culturale è cresciuto e la città comincia ad operare lo sfruttamento intensivo del proprio territorio."

La valutazione degli scenari viene svolta attraverso la costruzione di matrici ambientali le quali mettono in relazione le azioni del PUG con le componenti ambientali considerate, rapportate al corrispondente scenario ipotizzato. Le azioni e i relativi effetti sono considerate sia sullo "Spazio Urbano" sia sullo "Spazio Rurale"

SI OSSERVA che l'analisi delle alternative risulta piuttosto sintetica, infatti oltre alla descrizione della metodologia utilizzata per la valutazione e alla costruzione delle tre matrici ambientali utilizzate per l'analisi dei tre scenari, non vengono illustrati gli esiti di tale valutazione, né lo scenario prescelto, né le ragioni della scelta.

SI PRESCRIVE, pertanto, di rendere più organica l'analisi delle alternative, integrando l'analisi proposta mediante una descrizione più puntuale degli scenari, motivando e ponderando le scelte, al fine di individuare, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

2.7 Misure di mitigazione

Il RA (pag. 118) contiene il capitolo 10 "Raccomandazioni per la gestione del PUG: misure per ridurre e/o compensare gli impatti negativi" in cui sono richiamati, in maniera generale, alcuni principi legati alla sostenibilità ambientale, in particolare, principi legati alla sostenibilità urbana, alla L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 "Norme per l'abitare sostenibile", ai trasporti, alle tecnologie efficienti, il riuso, il riciclo. Successivamente a pagina 119 è presente il paragrafo 10.2 "Le misure aggiuntive di tipo compensativo e mitigativo proposte" dove sono rappresentate le misure mitigative e compensative pertinenti al piano. Dall'esame del predetto paragrafo e dei paragrafi successivi dedicati alle misure di mitigazione e compensazione, ovvero, 10.2.1 "Indicazioni per la vulnerabilità degli acquiferi", 10.2.2 "Indicazioni per la pericolosità da inondazione e il rischio idraulico", 10.2.3 "Indicazioni per l'Inquinamento elettromagnetico", 10.2 "Indicazioni per il rafforzamento del sistema della naturalità", si rileva che gli stessi non delineano in modo concreto ed efficace le misure di mitigazione che il piano pone a compensazione degli impatti, infatti le misure indicate appaiono sotto forma di indicazioni suggerimenti e propositi senza dare evidenza dell'effettivo loro inserimento nelle NTA. Difatti nel RA a pag. 118 viene riportato che "Al fine di evitare il verificarsi di uno scollamento tra i processi di analisi ambientale e quelli di pianificazione territoriale si propongono alcune misure compensative e mitigative rispetto alle principali criticità emerse, espresse sotto forma di indicazioni.". Infine si osserva che non è evidenziata l'effettiva corrispondenza delle misure di mitigazione con gli impatti prodotti.

SI OSSERVA, che, come riportato nell'allegato VI del DLgs 152/06 e s.m.i. lettera g., le misure previste devo tendere ad impedire ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dell'attuazione del piano o del programma, da ciò ne discende che le misure di mitigazione devono essere correlate a tutti gli impatti negativi producibili dal piano sulle

componenti ambientali, da implementare come suddetto.

SI PRESCRIVE di esplicitare, in modo puntuale organico e concreto, nel RA, tutte le misure di mitigazione necessarie in relazione a tutti gli effetti negativi prodotti dalla attuazione delle previsioni del PUG e che le medesime siano prescrittive e trovino valore di norma nelle NTA/ PUG.

SI PRESCRIVE, in linea generale, oltre a quanto precedentemente indicato, che nelle NTA del PUG siano previste, là dove non già stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

1) alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:

▪ all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:

• materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,

• interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),

• misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

2) alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

3) alla gestione delle acque:

▪ per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),

▪ per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

4) alla gestione dei rifiuti: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;

5) alla tutela degli alberi di ulivo, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.

6) alla gestione ambientale: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.

7) all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.8 Monitoraggio e indicatori

L'art.10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti

dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata al Capitolo 11 del RA ove preliminarmente si è descritto il processo di scelta degli indicatori, in particolare al paragrafo 11.2 è riportato *“un possibile gruppo di indicatori (provenienti da set internazionali, nazionali e locali) della qualità ambientale (modello SPR) e di prestazione tra cui, nella fase di monitoraggio, individuare gli indicatori più consoni alle necessità/criticità ed alle azioni proposte per il territorio comunale di Massafra”*, a seguire viene proposta una tabella dove è schematizzato un quadro riassuntivo di possibili indicatori per la fase di monitoraggio. **SI OSSERVA che oltre al set di indicatori non sono state indicate puntualmente le fonti dei dati necessari al popolamento degli indicatori e soprattutto la competenza, la gestione e le risorse necessarie al suo svolgimento.**

Infatti, il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la *“descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”*.

SI PRESCRIVE di elaborare in maniera completa ed efficace il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del lo stesso.

Si suggerisce l'opportunità di individuare indicatori quali-quantitativi relativi al consumo di suolo, quest'ultimo non si ritrova in maniera diretta nel set proposto; come non viene proposto un indicatore per monitorare la criticità più volte evidenziata nel RA quale l'erosione della fascia costiera.

2.9 Sintesi non Tecnica

La documentazione presentata comprende l'elaborato “ Sintesi non Tecnica” secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Si riporta di seguito il parere di Valutazione d'Incidenza, con prescrizioni, relativo alla Variante in oggetto ai sensi dell'art.6 L.R.n.11/2001 ss.mm.ii. ed art.17 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.:

OGGETTO: VAS-198 – D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale, del Comune di Massafra. Autorità procedente: Comune di Massafra.– Parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue:

PIANO URBANISTICO GENERALE

La costruzione del PUG comporta:

l'articolazione dei contenuti progettuali in “previsioni strutturali” e “previsioni programmatiche”, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 20/2001, in stretta relazione con le conoscenze acquisite e i quadri interpretativi elaborati. In particolare la parte strutturale perseguirà gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invariante strutturali del territorio; indicherà le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detterà indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

La parte programmatica conterrà gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse.

In questa parte si indicano gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo.

Come previsto dal DRAG, la Parte Strutturale del PUG (PUG/S):

- Identifica le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- determina le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini. Tali direttrici di sviluppo sono determinate nei Contesti della Trasformazione (di riqualificazione e di nuovo impianto) e nel progetto delle Invarianti Infrastrutturali.

Le previsioni strutturali non potranno essere modificate senza la verifica di compatibilità regionale secondo quanto prescritto all'art. 12 della LR 20/2001.

Le previsioni strutturali, quindi, definiscono:

- le articolazioni e i perimetri delle Invarianti Strutturali del territorio comunale e i relativi obiettivi di salvaguardia e valorizzazione;
- le articolazioni e i perimetri dei Contesti Territoriali Urbani e Rurali e i relativi obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e trasformazione;
- le articolazioni e i perimetri delle Invarianti Strutturali di tipo Infrastrutturale esistenti e i relativi obiettivi di potenziamento e salvaguardia;
- la localizzazione di massima, comprensiva dei relativi ambiti di salvaguardia, delle Invarianti Infrastrutturali di progetto.

Le indicazioni del PUG sono articolate in:

- Invarianti Strutturali,
- Invarianti Infrastrutturali
- Contesti Territoriali.

Le Invarianti Strutturali, quelle Infrastrutturali e i Contesti Territoriali identificano le linee fondamentali di assetto del territorio comunale e le direttrici di sviluppo dello stesso. Mentre per le invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela il PUG/S disciplina i modi di conservazione e riqualificazione seguendo le norme già previste dal PPTR, in relazione alle invarianti infrastrutturali e ai contesti territoriali, il PUG/S detta "indirizzi e direttive". Questi ultimi non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere rispettati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Le previsioni del Piano Urbanistico Generale interessano una parte consistente della ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico" e della ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine", mentre la ZSC IT9130005 "Murgia di Sud-Est" viene interessata marginalmente data la posizione nel territorio comunale.

Oltre ai siti della Rete Natura 2000, il territorio di Massafra è caratterizzato dalla presenza del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine, e da Riserve Naturali dello Stato. Il Parco naturale regionale Terra delle Gravine è stato istituito con la Legge Regionale del 20 dicembre 2005, n. 18 e aggiornato con LR n.6 del 21 aprile 2011. Le azioni del PUG che insistono sul territorio comunale, interessano principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate ma hanno anche interazioni con i siti Natura 2000 presenti.

In relazione alle N.T.A. del PUG si riportano i contesti di applicazione delle norme:

Contesti Territoriali

Contesti Urbani

CU1 Contesto Urbano della Città Storica da tutelare

E' il contesto che comprende le aree urbane storiche caratterizzate dalla presenza di insediamenti con una stratificazione dall'alto significativo valore storico culturale meritevole di salvaguardia e tutela.

Riguarda le parti di città esistente che mantiene i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, dove si concentrano le memorie della storia urbana e le importanti testimonianze come il Duomo di San Lorenzo, il Castello, la Chiesa Madre, i palazzi storici, via Canali, il quartiere Santi Medici, parti di un patrimonio significativo della cultura locale.

Esso fa riferimento all'area di carattere storico e di pregio ambientale (zona A1) identificato dal Programma di Fabbricazione articolato intorno al Castello Medievale e ai margini di Gravina San Marco e Gravina Madonna della Scala considerando l'intero rione Gesù Bambino e gli edifici di impianto fascista della Scuola De Amicis e dell'ex convento di Sant'Agostino.

CU 2. Contesto Urbano della Città a maglia regolare da tutelare

Il CU2 comprende il contesto consolidato impostato su una trama regolare definita dal primo Programma di Fabbricazione condotto dall'arch. Sante Simone nel 1862 e dalle espansioni succedutesi nel 1924, 1937 e 1969 nelle quali la città conobbe un avvicendamento di pianificazione. L'elemento identificativo del contesto viene rappresentato dall'isolato a maglia regolare delle città a scacchiera che presenta un'edificazione continua consolidata con una equilibrata integrazione tra funzione abitativa ed attività economiche e sociali.

CU 3. Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea

Il Contesto Urbano Consolidato della Città Contemporanea costituisce il contesto consolidato che riproduce il processo di attuazione dei piani di lottizzazione (Germani-Diasparro, Eredi Mastronuzzi, Nuove Vicinanze, Prato Fiorito, Riccio D'Onghia, D'Onghia Elisa, Residence Fiordalisi, D'Erasmus Aldo).

Esso comprende le aree A3-1, A3-4, A3-5 zone di completamento e di ristrutturazione urbanistica e la zona A3V di completamento e di ristrutturazione urbanistica del vigente Programma di Fabbricazione.

CU 4. Contesto Urbano periferico in via di formazione da consolidare

Il Contesto Urbano periferico in via di formazione da consolidare è localizzato sui bordi est e nord della città. Esso costituisce l'esito dei Piani di Zona PEEP, attualmente comprende parti già edificate dell'ex comprensorio n. 1 e parti completate del comprensorio n.2 ex L.167/68 del Programma di Fabbricazione.

CU.5 Contesto Urbano di nuovo impianto

Il Contesto CU5 di nuovo impianto prevede la destinazione di residenze e servizi ai sensi del DM 1444/68. Esso è individuato in due comparti localizzati a nord e a est del CU3 e finalizzati al riaménagement del sistema urbano.

I suddetti comparti già zonizzati nell'attuale Programma di Fabbricazione rispettivamente come FV "aree a verde urbano" e come Comprensorio n.1 dell'ex L.167/68 come "zone residenziali di espansione", in riferimento al principio del contenimento alla crescita, prevedono interventi urbanistici preventivi al fine di coordinare opere di urbanizzazione primarie e secondaria nel pieno rispetto delle prescrizioni ministeriali.

CU.6 Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva

Il Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva CU6 riguarda le aree destinate ad insediamenti produttivi e commerciali posti a ridosso della Strada Statale 7 e della zona ferroviaria Bari-Taranto.

Tale contesto zonizzato nel Programma di Fabbricazione come aree B2 "Zona Secondaria" e B3 "Zona Terziaria" ingloba anche diverse varianti puntuali al Programma di Fabbricazione e quelle aree rientranti nella variante al Programma di Fabbricazione approvata con DCC n.39 del 19/05/1999 rivista con DCC n.21 del 16/04/2007 inerente l'area del Piano di Insediamento Produttivo (PIP).

CU.7 Contesto Urbano dell'area cimiteriale

Il Contesto Urbano dell'area cimiteriale CU7 comprende il cimitero e la sua area di rispetto (fascia di 200 metri) che inglobano la strada SP42.

Contesti Periurbani

CP1. Contesto Periurbano della diffusione da riqualificare

Il Contesto Periurbano della diffusione da riqualificare comprende parte del territorio comunale localizzato nella fascia periurbana, distante dal nucleo consolidato e zonizzato nell'attuale Programma di Fabbricazione come B1-2 "Zona Agricola". Il Contesto è caratterizzato da fenomeni di dispersione insediativa, con situazioni di condonabilità sanate e legittimate.

Il Contesto Periurbano comprende gli insediamenti urbani di Parco di Guerra, sito nell'estremità del quadrante nordorientale del centro urbano e la località Masonghia che individuano un sistema di edilizia residenziale

caratterizzato da interventi isolati.

CP2. Contesto Periurbano di Margine da riqualificare e rifunzionalizzare

Il Contesto Periurbano di Margine da riqualificare e rifunzionalizzare interessa parte dell'area EVP "Zona vincolata per attività primarie di tipo A di valore paesaggistico e ambientale- ex zona B1-1" dell'attuale Programma di Fabbricazione.

Il Contesto riguarda l'ingresso della città di Massafra collocato nel quadrante sud dell'abitato, in un'area compromessa dalla presenza di capannoni commerciali e dai fasci infrastrutturali stradali e ferroviarie. In esso si registra la transizione tra il nucleo storico compatto e la piattaforma produttiva parallela alla Strada Statale n. 7 in direzione Taranto.

L'area si compone di un forte impatto paesaggistico e di una fascia urbana ristretta caratterizzata da una Mixitè di funzioni, presentando uno stato di degrado dello spazio aperto residuale a volte adiacente ad alcuni insediamenti produttivi.

CP3. Contesto Periurbano costiero di attrezzature e servizi a supporto della balneazione

Il Contesto Periurbano costiero di attrezzature e servizi a supporto della balneazione comprende l'area che si sviluppa tra la strada statale 106 Taranto- Reggio Calabria e la linea di costa. Esso comprende la fascia costiera dei centri minori delle località Chiatona, Verde Mare, Elena Marina e Marina di Ferrara. Il Contesto Periurbano racchiude un'espansione urbana zonizzata dall'attuale variante al Programma di Fabbricazione approvata con DGR 7548/81 comprendendo le "zone di ristrutturazione" e "zone di completamento", le "zone compromesse e libere soggette a Piani di localizzazione nelle quali vanno localizzati gli interventi" e le "aree a verde naturale da tutelare", le "zone a carattere collettivo" e quelle destinate alla riserva naturale definite dalla suddetta variante.

Questo Contesto è caratterizzato da forti peculiarità di naturalità ad alta valenza paesaggistica dovuti alla presenza della pineta costiera e del mare, con consistenti forme di dispersione insediativa integrate e invasive nel sistema botanico. Il contesto presenta numerose criticità in relazione all'accessibilità, alla fruibilità carrabile nell'area demaniale balneare e alla localizzazione di standard e aree destinate alla balneazione riferendosi all'utilizzo parziale degli insediamenti edilizi nella maggior parte dei casi, nella sola stagione estiva.

Contesti Rurali

CR 1. Contesto Rurale del Mosaico del Periurbano

Il CR1 del Mosaico del Periurbano comprende le parti di territorio agricolo periurbano che disegnano una sorta di cintura di verde agricolo complementare al Contesto Periurbano della diffusione da riqualificare e al Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva. La caratteristica di questo contesto è rappresentata dalla transizione e dalla diffusione insediativa urbana conservando un valore intrinseco legato alla residenzialità, alle visuali percettive del paesaggio, alla campagna e all'attività agricola dominante.

CR 2. Contesto Rurale della Pianura

Il CR2 della Pianura è caratterizzato dal dualismo territoriale del Comune di Massafra tra fascia costiera e zona Murghiana. Tale Contesto è racchiuso a nord tra il Contesto Rurale delle Gravine e il Contesto Urbano della Piattaforma Produttiva e a sud dal Contesto Periurbano Costiero di servizi e attrezzature a supporto della balneazione.

CR 3. Contesto Rurale della Murgia

Il Contesto Rurale della Murgia è situato nella parte settentrionale del territorio comunale di Massafra rientrando nell'ambito di paesaggio n. 7 "La Murgia dei Trulli", Figura Territoriale dei "Boschi di Fragno" del PPTR. Esso comprende la quotizzazione della piana di Cernerà ed un'elevata presenza di estesi boschi, dalla numerosa presenza di risorse rurali censite dal PUG/S e di masserie fortemente legate alla zootecnia che consolidano quindi i caratteri di ruralità di questa parte del territorio comunale.

CR 4. Contesto Rurale delle Gravine

Il Contesto Rurale delle Gravine rappresenta il CR identitario della campagna massafrese. Il Contesto compreso tra la Murgia e la città è fortemente contraddistinto dal paesaggio delle gravine, nella loro duplice valenza di formazioni carsiche di particolare pregio naturalistico e storico paesaggistico. Il Contesto Rurale delle Gravine rientra nella perimetrazione del Parco Regionale *Terra delle Gravine*, comprendendo area sottoposta a vincolo paesaggistico e alla presenza di siti di rilevanza naturalistica.

Le ZSC IT9130007 "Area delle Gravine" e ZSC IT9130005 "Murgia di Sud-Est" sono dotate di Piani di Gestione approvati rispettivamente con DGR n. 2435 del 15 dicembre 2009 e DGR n. 432 del 6 aprile 2016.

Per questi siti sono disponibili specifici regolamenti di gestione allegati ai piani che hanno carattere sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica comunale.

Per la ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico" vige il R.R. 6/16 e s.m.i., anch'esso sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale.

Per tutti i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio del Comune di Massafra, vale anche quanto previsto dal R.R. 28/08.

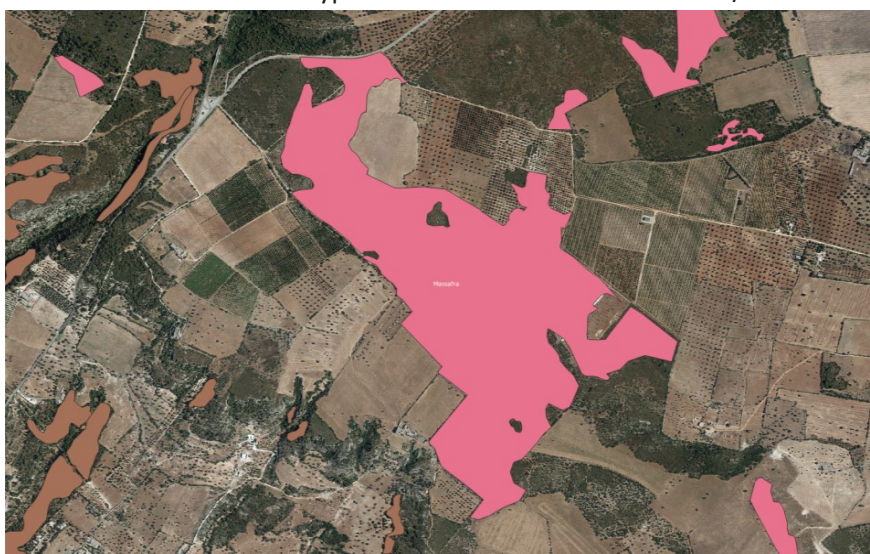
I siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Massafra sono caratterizzati dalla presenza di habitat particolarmente importanti rari e localizzati a livello comunitario come ad esempio i querceti a *Quercus trojana* (9250), le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (9540), dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (2270*), le pareti rocciose con vegetazione casmofitica (8210), le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) (6210*), i percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*).

A questi habitat fanno seguito altri più rari e localizzati molto spesso di piccola estensione ma di alto valore ecologico e conservazionistico, come gli stagni temporanei mediterranei (3170*) e le grotte non ancora sfruttate a livello turistico (8310).

Questi habitat e la loro distribuzione così come riportata negli strati informativi allegati alla DGR 2442/2018, sono anche importantissimi habitat di specie vegetali e animali la cui distribuzione è altresì riportata nella DGR sopracitata.

Premesso che le invarianti strutturali, presenti nel territorio comunale di Massafra, "assicurano rispettivamente l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, e l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale dell'insediamento", occorre precisare che laddove il PUG modifichi o elimini porzioni di territorio identificati come invarianti strutturali dal PPTR, soprattutto in relazione alle invarianti idrogeomorfologiche, ecosistemiche ed ambientali, in sede di approvazione definitiva, risulta quanto mai opportuno nonché necessario condurre una ricognizione in relazione agli strati informativi della distribuzione degli habitat di cui alla DGR 2442/2018, ai fini di una più puntuale e compiuta valutazione delle variazioni apportate anche nei confronti delle emergenze naturalistiche e conservazionistiche.

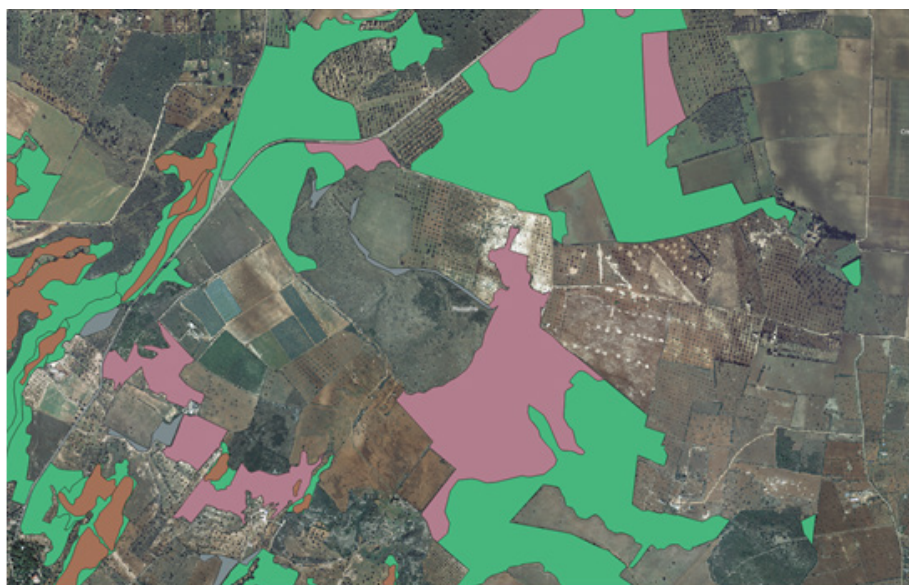
A titolo esemplificativo, si riporta di seguito uno stralcio cartografico, su ortofoto 2019 (Sit_Puglia), in cui l'area individuata dalla campitura di colore rosa viene censita quale habitat 6220* "percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" ai sensi della DGR 2442/2018:



Di seguito, la stessa area così come classificata dal PPTR, dove in giallo sono riportati i BP - boschi ed in grigio gli UCP - Pascoli naturali:



Di seguito, la stessa area così come riportata in sede di PUG, il quale non individua l'area boscata, evidentemente deperimetrata, senza neanche considerare la presenza dell'habitat.



Dall'analisi delle N.T.A. del Piano, emerge che, con riferimento ai contesti individuati dal Piano coincidenti con i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio di Massafra, in sede di prescrizioni manca del tutto il recepimento delle misure trasversali individuate dai R.R. 28/08, R.R. 6/16 e R.R. 12/17, oltre che quanto previsto dai Regolamenti sito specifici delle ZSC "Area delle Gravine" e Murgia di Sud-Est". Per quanto riguarda le invariati infrastrutturali così come definite dalle N.T.A. del piano (art. 47/S e successivi), anche qui manca il recepimento delle prescrizioni individuate dai sopracitati regolamenti.

Nell'analisi di coerenza esterna con i piani sovraordinati, il PUG individua Rete Natura 2000 quale pianificazione da prendere in considerazione, senza poi di fatto tenerne conto, insieme alle norme ad essa legate, nelle previsioni di piano.

Si prende atto che tra le "Raccomandazioni per la gestione del PUG: Misure per ridurre e compensare gli impatti negativi", sono riportate le seguenti indicazioni:

Indicazioni per il rafforzamento del sistema della naturalità

"In un contesto fortemente agricolo come quello del territorio di Massafra, si pone il problema di creare una naturalità diffusa modificando alcune tecniche agronomiche e favorendo formazioni di vegetazione naturale

o naturaliforme.

Oltre agli interventi fondamentali di riduzione dell'uso di fitofarmaci, i principali interventi di miglioramento ambientale sono:

- rilascio di piccole isole o strisce di "colture a perdere", al fine di offrire zone per la riproduzione e la nidificazione di varie specie animali; rientra in questo tipo di pratica la creazione delle cosiddette "unità biotiche";
- rinuncia alla raccolta di cereali nelle bordure e negli angoli dei campi;
- conservazione delle stoppie o di liste di stoppie il più a lungo possibile distribuite sul territorio a macchia di leopardo;
- rilascio sul posto, qualora non vi siano particolari controindicazioni, dei rami derivanti dalla potatura di vigneti e oliveti, possibilmente in piccoli gruppi;
- uso di accorgimenti idonei durante il taglio dei raccolti ("barra di involo", inizio del taglio partendo dal centro dell'appezzamento), per ridurre la mortalità della fauna selvatica;
- divieto di incendio delle stoppie, delle siepi nel rispetto della normativa vigente;
- adottare tecniche di protezione dei nidi al suolo nelle coltivazioni (evitare il taglio per almeno 2-3 mq attorno al nido);
- mantenimento dei muretti a secco presenti, favorendo e incentivando la vegetazione spontanea presente lungo i loro bordi;
- messa a dimora di siepi e macchie permanenti polispecifiche con essenze in grado di fornire alternativamente rifugio, luoghi di nidificazione e cibo; la scelta delle specie autoctone adatte;
- realizzazione (o eventuale ripristino) di punti di abbeveraggio, che favorirebbero anche la presenza di anfibi e rettili; questo accorgimento, appare di importanza fondamentale, tenuto conto della generale scarsità di acqua utile per l'abbeveraggio della selvaggina;
- incentivare una graduale riconversione dei coltivi presenti o delle aree abbandonate dall'agricoltura (set-a-side) verso interventi di riforestazione indirizzati alla salvaguardia ambientale;
- restaurare e potenziare i filari arborei lungo i percorsi principali di accesso ai campi coltivati ed agli insediamenti isolati e lungo le canalizzazioni agricole;
- inserire, lungo le strade rurali, i percorsi pedonali e ciclabili, i canali, nuove siepi e nuove fasce boscate, allo scopo di ripristinare una rete di corridoi indispensabile per la corretta fruizione dell'ambiente rurale e per il riequilibrio biologico del territorio;
- incoraggiare, nelle aree libere interstiziali tra i margini edificati e il territorio extraurbano, l'avvio di processi naturali di ricolonizzazione della vegetazione;
- prevedere per tutti gli interventi di rimboschimento, l'utilizzo esclusivo di specie autoctone, dotate di buona rusticità, in aderenza con le caratteristiche ecologiche e fitogeografiche locali, privilegiando una disposizione spaziale che tenga conto della vicinanza, connessione e densità degli elementi per favorire gli scambi tra i vari elementi del paesaggio".

Le stesse dovrebbero essere riportate come prescrizioni nei Contesti Urbani individuati e nelle Invarianti infrastrutturali.

Tra l'altro nella Sintesi non Tecnica_VAS_VINCA_PUG, vengono descritte alcune misure di mitigazione degli impatti, ma queste poi non trovano riscontro nelle prescrizioni previste per i contesti territoriali individuati e di conseguenza nella definizione dei PUE, oltre che nelle invarianti infrastrutturali individuate.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i, si ritiene che si possa esprimere **parere favorevole al PUG in oggetto, con le seguenti prescrizioni:**

- **nelle N.T.A. del piano devono essere recepite tutte le misure di conservazione regolamentari, di gestione attiva, di incentivazione e di monitoraggio presenti nei Regolamenti dei Piani di gestione della ZSC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" e ZSC IT9130005 "Murgia di Sud-Est", oltre a quelle previste nei Regolamenti n. 28/08, n. 6/16 e n. 12/17 anche per quanto riguarda la ZSC IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico";**

- le suddette misure di conservazione devono essere applicate ai contesti territoriali e alle invarianti infrastrutturali così come individuati dal piano ed inserite come prescrizioni per i futuri PUE, previsti all'interno di detti contesti;
- tutti gli adeguamenti e ampliamenti relativi alle invarianti infrastrutturali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, così come nel perimetro delle aree protette regionali, devono essere oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale specifica, al fine di mitigare e minimizzare la frammentazione degli habitat eventualmente attraversati, oltre che minimizzare gli impatti con la fauna selvatica;
- tutte le 4 diverse tipologie di PUE, ossia di recupero, di riqualificazione, di Trasformazione ed Aree assoggettabili a PUE, in sede di eventuale progettazione/attuazione, dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza Ambientale, qualora ricadenti in tutto o in parte all'interno dei siti Rete Natura 2000;
- le ripermetrazioni o deperimmetrazioni operate dal presente piano delle invarianti strutturali individuate dal PPTR, laddove coincidano con habitat individuati dalla DGR 2442/2018 sia all'esterno che all'interno di Rete Natura 2000, non sono da considerarsi ammissibili. Gli habitat individuati ai sensi della DGR 2442/2018 sono da considerarsi al pari delle invarianti strutturali, pertanto, ai fini di un'efficace politica di tutela della biodiversità, si prenda atto, mediante apposita cartografia integrante il Piano, della distribuzione degli habitat individuati dalla D.G.R. n. 2442/2018.
- Per quanto riguarda la prevista realizzazione del porto turistico in loc. Patemisco, si rammenta che la progettazione e pianificazione dello stesso deve essere sottoposta a Valutazione di Incidenza Ambientale, e che comunque vanno aggiornate le prescrizioni contenute all'art. 53/S delle N.T.A. del piano con le misure regolamentari contenute nel Regolamento Regionale n. 6/16 e 12/17.

3. CONCLUSIONI

I contenuti del Rapporto Ambientale non sono esaustivi in relazione alle informazioni di cui all'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006.

In particolare si rappresenta che la mancata indicazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti il Piano, selezionati tra quelli nazionali ed internazionale, e soprattutto la mancata chiara enunciazione di come gli stessi siano stati tenuti in considerazione per il processo di pianificazione, insieme alla non efficace definizione delle azioni che il PUG predispone per il territorio comunale e, di conseguenza, degli effetti che sullo stesso territorio produce, la sintetica valutazione delle alternative di pianificazione con i relativi risvolti ambientali, conducano a considerare svolta in maniera non efficace la Valutazione Ambientale Strategica che si ritiene abbia forse solo parzialmente inciso sulle scelte del PUG.

Infatti una più puntuale valutazione degli effetti, anche di tipo trasversale e cumulativo, eventualmente producibili dalle scelte di espansione insediativa (residenziale e turistico-ricettiva) e non solo, con particolare attenzione alla tematica del consumo di suolo, avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

In particolare:

- non si sono definiti efficacemente le azioni del Piano necessarie ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità procedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto in maniera completa lo stato dell'ambiente in relazione a tutte le componenti ambientali lett. b);
 - definito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti il piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lett. e);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - descritto in maniera completa le modalità di svolgimento del piano di monitoraggio con particolare riferimento alla sua gestione (lett.i)

- il RA presenta misure di mitigazione spesso generiche e poco efficaci.
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;

Conclusivamente, si ritiene che il processo di VAS del PUG di che trattasi abbia consentito solo di integrare solo parzialmente le considerazioni ambientali nella pianificazione, pertanto, che la stessa potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità procedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare dando evidenze delle medesime nella Dichiarazione di Sintesi, inoltre impostando un efficace Piano di Monitoraggio del PUG attese le numerose sensibilità ambientali presenti sul territorio comunale. Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione ambientale strategica, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Massafra.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue.

Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;

Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'autorità procedente comunale dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

SI PRECISA, infine, con riferimento alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, che resta in capo all'amministrazione comunale procedente l'obbligo di assolvere i conseguenti adempimenti in materia di VAS, provvedendo ad espletare la pertinente procedura di VAS secondo l'inquadramento procedimentale fornito dalla L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e dal R.R. 18/2013 concernente i piani/programmi urbanistici comunali, in base di quanto espresso nel presente parere motivato.

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la

pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS.N.118/2011 SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente richiamare, parte integrante del presente provvedimento;**
- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato di Valutazione Strategica Ambientale, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Massafra, così come esposto in narrativa, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi riportate;**
- **di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza con le prescrizioni, riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate;**
- **di precisare** che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza della proposta di PUG in oggetto, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o i soggetti proponenti dall'acquisizione di autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ivi inclusi gli adempimenti in materia di VAS e/o di VIA, VINCA per la pianificazione esecutiva del PUG e/o alle opere/interventi attuativi a farsi, laddove per legge dovute;
- **di demandare** all'autorità procedente comunale l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato in narrativa;
- **notificare** il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità procedente, Comune di Massafra (protocollo@pec.comunedimassafra.it);
- **di trasmettere** il presente provvedimento a mezzo PEC alla Sezione regionale Urbanistica (serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it), per i conseguenti adempimenti di competenza;
- **il presente provvedimento**, composto da n.30 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
 - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.,

può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**la Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali
anche in qualità di Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA
(Dott.ssa A. Riccio)**